



Dopo il deludente esordio, prova della verità per i transalpini contro i bianchi di Taylor. I consigli di Cantona, emigrato a Leeds: «Attenzione a corner e punizioni, nei calci da fermo loro sono imbattibili». Michel dà fiducia a Perez, fuori Vahirua. Sull'altro fronte, novità Shearer

Platini, esame d'inglese

VISTI DALL'ALDO

Cari colleghi senza assi siete ciucci quanto me



ALDO AGROPOLI

Nell'europèo del pareggio fisso, finalmente una vittoria, quella dell'Olanda. Rimane egualmente un campionato che non decolla sotto l'aspetto del gioco, dai contenuti poveri. A guardarlo bene da vicino ti domandi dove siano i campioni, le squadre che avrebbero dovuto dare spettacolo. Diciamo la verità, ci stiamo annoiando sia che si giochi a zona o a uomo. Non è, a mio avviso, un problema di moduli ma di uomini. Veder giocare bene è sempre più raro, un discorso che vale anche per la Germania che deve onorare il titolo di campione del mondo e che si è salvata in extremis. L'Olanda, campione d'Europa in carica, ha faticato non poco a battere la Scozia nonostante fossimo convinti che avrebbe passeggiato. La noia ci assale anche quando scendiamo in campo e quando siamo a zona, che dovrebbero, almeno sentendo certi professori, sprigionare spettacolo da ogni settore. È ora di smetterla e parlare chiaro: la zona non garantisce spettacoli e vittorie così come non ci si può fidare del gioco a uomo per avere delle certezze. Sono due filosofie diverse che l'allenatore in causa attua convinto di certi meccanismi, ma niente più. Gli ultimi tre campionati del mondo sono stati vinti da squadre che hanno giocato a uomo. Sono l'Italia dell'82, l'Argentina dell'86 e la Germania del '90. Per carità, nessuna formula magica. Sono convinto che queste tre formazioni avrebbero vinto anche giocando a zona proprio perché avevano calciatori di primo piano pronti all'uso per qualsiasi circostanza. In Italia vince il Milan dominando una stagione, dando spettacolo con una squadra schierata a zona. Però, pensate veramente che giocando diversamente il Milan non avrebbe raccolto gli stessi successi? Maldini, Baresi, Gullit, Van Basten, Rijkaard, saranno sempre fuoriclasse in qualsiasi squadra ed in qualsiasi contesto di gioco. Agli europei in Svezia nessuna squadra sta salvando la faccia proprio per la pochezza, in certi casi, l'assoluta assenza di fuoriclasse. Non è una questione di modulo. Quei pochi campioni presenti non sono ancora entrati in partita, ed allora si criticano i moduli di gioco interrogandosi continuamente quale sia il migliore da adottare.

L'Under 21 sembra perlopiù in questo periodo, aver messo tutti d'accordo. Ma allora come si spiega quella clamorosa sconfitta del 6 a 0 contro la Norvegia che fece scandalo proprio per una mentalità ormai in disuso? È la nazionale di Sacchi? Il re, l'inventore della zona che cosa ci ha proposto sino ad oggi? Più aria fritta che contenuti. Sapete perché? Perché Van Basten, Gullit, Rijkaard giocano nel Milan e non in azzurro. Come vedete potremmo parlare all'infinito andando incontro a delle contraddizioni continue, concludendo che alla fine ha ragione solo chi vince. Personalmente non prediligo un modulo anziché un altro, prediligo invece i campioni veri che ti fanno vincere giocando in qualsiasi maniera. Datemi il Milan, sono certo che vincherò giocando a uomo, a zona, ed anche a Rione!

Tutte le partite in tv

Table listing football matches and their TV channels. Columns include date, time, teams, and channel.

È una delle partite più attese: a Malmoe si gioca oggi Francia-Inghilterra. Novità, rispetto all'esordio, su entrambi i fronti: Platini lancia Perez (esce Vahirua), Taylor promuove Shearer e Webb (fuori Merson e Smith). L'ultimo precedente: il 19 febbraio in amichevole 2-0 per gli inglesi (gol di Shearer e Lineker). Hooligans sotto controllo: la strategia del sorriso e della birra gratis sembra aver successo.

CARLO FEDELI

MALMOE. Ha il volto di un attore che sembra tirato fuori da un film di François Truffaut, questa vigilia di Francia-Inghilterra. È quello irregolare e intrigante di Eric Cantona, il giocatore «maledetto» del pallone transalpino. Genialoide, scomodo e scorbuto, capace di voltare le spalle, e per trattarsi di un francese è un bell'azzardo, al calcio del suo paese per emigrare in quello inglese, nel Leeds, che ha trascinato ad un sorprendente scudetto. «Mi annoiavo, non mi divertivo più e allora ho deciso di cambiare aria. Tutto qui». Già, tutto qui, ma non basta: in arrivo, infatti, c'è una bella stoccata per il pallone made in France: «In Inghilterra ho scoperto un altro calcio, dove il presidente controlla l'organizzazione, il ragioniere fa i conti, la segreteria risponde al telefono, l'allenatore fa la formazione e il giocatore fa il suo, cioè va in campo e pensa e infilare il pallone nella porta avversaria. Ognuno al suo posto e nessuno che invada gli spazi altrui: questo, signori, è il professionismo».

Cantona, quando in inverno decise di mollare il calcio e solo successivamente decise di intraprendere l'avventura inglese, trovò in Platini una spalla amica. Feeling di genialoidi del calcio, anche se Cantona,

per avvicinarsi al talento di Roi Michel, deve percorrere ancora chilometri di strada. Ed è in Nazionale, appunto, che messieur Eric riesce a ritrovare il sorriso. Dice, «Platini è l'uomo giusto al posto giusto. Con lui mi ritrovo, ed è per lui che sono qui». Il debutto con gli svedesi, però, non è stato dei migliori: Cantona non è piaciuto affatto. Ora, proprio contro gli inglesi che lo hanno «adottato», ha la possibilità di ritrovarsi. «La Francia è più forte, almeno sul piano tecnico. L'Inghilterra ci supera però sui calci da fermo: punizioni e corner sono la loro specialità. Attenzione: una distrazione e sono guai».

E proprio alle palle «inattive» che Platini ha dedicato una cura speciale nell'ultimo allenamento. Una cura minuziosa: in fase difensiva, ma anche in quella di attacco. La formazione dei francesi, del resto, è fatta: sarà l'undici del secondo tempo con gli svedesi, con Perez al posto di Vahirua. Toccherà a lui affiancare Papin. A proposito di JPP: sulla sua strada, oggi, incrocerà Des Walker, neosampdoriaio: «È un superdifensore» dice «ma non riduciamo l'interesse della nostra partita al nostro duello. Domenica (oggi, ndr) non



Jean Pierre Papin punta di diamante della nazionale francese

conta chi segna: conta chi vince. E conterà anche dimenticando l'amichevole dello scorso febbraio: fu un episodio, nulla di più».

Sull'altro fronte, è tornata la calma. È stata smaltita la rabbia per i titoli «Rubbish football» (calcio spazzatura), con i quali i quotidiani inglesi hanno stroncato la prova dei bianchi con i danesi. Il ct Taylor ha deciso di cambiare un paio di uomini: dentro l'attaccante Shearer (che nell'amichevole,

FRANCIA: 1 Martini, 20 Angloma, 2 Amoros, 13 Boli, 5 Blanc, 6 Casoni, 7 Deschamps, 8 Sauzee, 9 Papin, 18 Cantona, 11 Perez, 19 Rousset, 3 Silvestre, 4 Petit, 10 Fernandez, 12 Coccard, 14 Durante, 15 Divert, 16 Vahirua, 17 Garde).

INGHILTERRA: 1 Woods, 2 Carlle, 3 Pearce, 4 Keown, 5 Walker, 15 Webb, 7 Platt, 12 Palmer, 10 Lineker, 8 Steven, 20 Shearer, 13 Martyn, 9 Clough, 11 Sinton, 14 Dorlog, 16 Merson, 17 Smith, 18 Daley, 19 Batty).

ARBITRO: Sandor Puhl (Ungheria).

Le classifiche

Table showing league standings for various groups (Gruppo A and Gruppo B) with teams like Svezia, Francia, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Csi, Germania, and Scozia.

Secondo match, è già spareggio nel derby nordico Fratelli-nemici in campo tra sorrisi e ottimismo

STOCCOLMA. Ottimismo e entusiasmo nel clan svedese uscito esaltato più dal gioco che dal pareggio con la Francia di mercolide. Jonas Thern, il capitano della Svezia e regista del Benfica, simbolizza questo stato di grazia: «La Coppa del mondo in Italia ci ha terribilmente deluso, la più grossa della mia carriera».

Ho voglia di dimostrare che siamo capaci di giocare a livello dei migliori. La formazione giallo-blu si immergerà quindi in un clima positivo, rafforzato dalla buona prova con i francesi di Platini. E Thern non esita a dare al ct Tommy Svensson, i meriti di questa trasformazione in cui veri frutti,

promette, «si vedranno coi fratelli-nemici della Danimarca». E anche Svensson, che conferma senza annunciare la stessa formazione che ha pattato con la Francia (unica novità possibile, Martin Dahlin) non si nasconde: «Il morale tende al bello stabile, anche se il tempo va verso la pioggia. Siamo pronti per un match che sappiamo difficile».

Dal canto loro i danesi, reduci dai pari con l'Inghilterra, mostrano larghi sorrisi. Tutti stanno benissimo e il ct Richard Moeller-Nielsen ripresenterà la squadra che ha tenuto in scacco gli inglesi.

SVEZIA: 1 Ravelli, 2 R. Nilsson, 5 Bjoerklund, 7 Ingesson, 3 J. Eriksson, 4 P. Andersson, 10 Limpur, 9 Thern, 17 Dahlin, 6 Schwartz, 11 Brolin, 12 L. Eriksson, 8 Rehn, 13 M. Nilsson, 14 Erlingmark, 15 Jansson, 16 K. Andersson, 18 Ljung, 19 J. Nilsson, 20 Ekstroem).

DANIMARCA: 1 Schmiichel, 2 Sivebaek, 5 Andersen, 6 Christofte, 3 K. Nielsen, 4 Olsen, 7 Jensen, 18 Villfort, 9 Povlsen, 11 B. Laurdrup, 15 Christensen, 16 Krogh, 8 Moelby, 10 Elstrup, 12 Piechnik, 13 Larsen, 14 Frank, 17 Christiansen, 19 P. Nilsen, 20 Bruun).

ARBITRO: Aron Schmiidhuber (Germania).

Voeller Torna a casa Addio Svezia e nazionale

ADVITABERG (Svezia). Addio europei e, forse, addio alla Nazionale. L'avventura svedese di Rudi Voeller è chiusa. I pronostici per la frattura all'avambraccio rimediata venerdì al 21 di Germania-Csi è di sei settimane, domani l'attaccante tedesco si sottoporrà a Francoforte ad un intervento chirurgico per ridurre il crac. Voeller ha lasciato il ritiro ieri. «Ho sbattuto contro l'anca di Kuznetsov - ha spiegato - Dopo lo scontro, e ci tengo a precisare che Kuznetsov non ha colpe, sono corso in panchina per farmi bloccare il braccio con una fasciatura. Ho resistito fino alla conclusione del tempo, ma uscendo dal campo ho capito che l'europèo era finito e forse la mia stessa carriera internazionale. Il mio futuro alla Roma? Vedremo, ora ho tutto il tempo per pensarci».

Sport e droga Scende in campo la Germania

ADVITABERG. «Keine macht den drogen», nessun potere alla droga. È lo slogan lanciato, nella sua campagna nazionale, dal governo tedesco contro l'uso degli stupefacenti. Una campagna indirizzata soprattutto al mondo dello sport e alla quale hanno aderito campioni del calibro della tennista, numero due del ranking mondiale, Steffi Graf e dell'ex campione di calcio, Karl Heinz Rummenigge. Alla campagna ha aderito anche tutta la nazionale di calcio tedesca, che ieri in conferenza stampa si è presentata indossando magliette e felpe con la scritta «nessun potere alla droga». Una campagna di sensibilizzazione, diretta soprattutto ai giovani, tra i principali fruitori dello sport.

Chiude la B, friulani e calabresi in corsa per la quarta promozione, ma c'è aria di spareggio Udinese e Cosenza, una è di troppo

QUI UDINE

Polverizzata in poche ore la dotazione di tagliandi disponibili, saranno in 1.500 i tifosi friulani a seguire quest'oggi l'Udinese nella trasferta di Ancona, ultimo atto della stagione regolare che potrebbe sancire, dopo due anni di purgatorio, il ritorno delle zebre in serie A. All'ombra del castello la vigilia è volata via senza sussulti tra l'indifferenza e la speranza misurata: l'interesse massimo garantito dai friulani nei confronti di una squadra che, secondo i programmi estivi, avrebbe dovuto scendere con la concorrenza. Aria di precarietà all'interno degli 11 in ritiro a Jesi dallo scorso giovedì. Voci realistiche, infatti, danno per silurato anche in caso di promozione il tecnico Fedele, subentrato dopo 24 gare ad uno Scoglio mai entrato completamente nel cuore della tifoseria, ma che, non più tardi di una settimana fa, ha rivendicato una grossa fetta di meriti dell'eventuale ritorno nell'Olimpo. Fedele dovrebbe essere infatti sostituito da Passarella, l'ex giocatore di Inter e Fiorentina e tuttora tecnico del River Plate, che però

QUI COSENZA

La città è letteralmente nel pallone. Tutte le strade, ma anche vicoli, balconi, lampioni, case e negozi sono vestiti di rossoblu, in una gran festa di colori che coinvolge anche i pochi disinteressati. La rincorsa del Cosenza è giunta al momento del esalto. Oggi, alle 18.15, la Calabria potrebbe essere di nuovo nell'Olimpo del calcio nazionale. Basterà ottenere un punto in più di quanti ne farà la concorrente Udinese ad Ancona, ma di fronte ci sarà un Lecce non ancora tranquillo. L'undici allenato da Eddy Reja scenderà in campo per vincere: solo così potranno ridursi al minimo le possibilità di una «coda» del campionato cadetto. Alla serie A il club calabrese era stato vicinissimo tre stagioni fa, quando sotto la guida di Bruno Giorgi i rossoblu silani chiusero il torneo al quarto posto insieme a Reggina e Cremonese. La classifica avulsiva bocciò il Cosenza, allo spareggio andarono Reggina e Cremonese e fu quest'ultima, ai rigori, ad aggiudicarsi la promozione. Verso la città salenti-

na si muoverà oggi un esercito di tifosi. Un'autentica invasione: saranno in diecimila. In settimana erano stati acquistati settemilacinquecento biglietti, gli altri duemilacinquecento è andato d'urgenza ad acquistarli a Lecce venerdì pomeriggio un dirigente del Cosenza. Mobilitati, per l'esodo, tre convogli speciali, oltre 50 pullman e centinaia di auto private. Eddy Reja dovrà fare a meno del difensore napoletano, squalificato, ma rientrerà il centrocampista De Rosa. La voce di una vigilia «storica» è quella di Gigi Marulla, leader rossoblu, calabrese Doc (è nato a Sileo, in provincia di Reggio Calabria), etemo aspirante ad un posto in A che ha giurato di conquistare con una squadra della sua terra: «Sarà dura sia per noi che per i friulani - dice - Sono convinto che l'Ancona non regalerà nulla all'Udinese, ci tiene a congedarsi bene dai suoi tifosi». Chiude il portiere, Giacomo Zunico: «Guerini (tecnico anconetano, ndr) mi ha promesso il massimo impegno. Con lui divisi l'amarazza di Catanzaro: a 46 punti ci vedemmo negare la gioia della promozione. Voglio ritrovarlo in serie A».

VACANZE LIETE

Advertisement for vacation homes and services. Includes listings for Abruzzo, Bellaria, Riccione, and other locations, detailing amenities like pools, gardens, and furniture.